

Sulla questione Multisala Gaveli il comportamento del Comune deve essere chiaro e obiettivo.

L'ultimo consiglio comunale è cominciato in ritardo per la protesta vivace dell'amministratore di una società interessata alla agibilità della multisala cinematografica GAVELI di Piano Cappelle. I consiglieri attoniti sono stati contestati per presunte inadempienze dell'Ente ed il Sindaco ha dovuto improvvisare una riunione con l'imprenditore e con alcuni assessori per assicurare, come fa da 11 mesi, una decisione risolutiva sulla questione.

L'episodio non è di poco conto ed è il frutto di un comportamento equivoco ed estremamente censurabile tenuto finora dalla pubblica Amministrazione che ha determinato già altri momenti di tensione presso il Settore Urbanistica con violente discussioni che hanno reso necessario l'intervento della forza pubblica. La questione ora deve essere affrontata e risolta senza ulteriori indugi e con assoluta trasparenza anche per evitare altri danni non solo all'immagine e alla credibilità della Amministrazione comunale.

L'amministratore della S.I.S. srl che ha inscenato la protesta in Consiglio Comunale, si lamenta perché nella primavera del 2006 avrebbe ricevuto dal Comune un provvedimento di chiusura del Bar Pizzeria attivo all'interno della Multisala per mancanza del Certificato di Agibilità dell'intera struttura che aveva aperto al pubblico ad Ottobre 2005.

La GAVELI, però, risultava Agibile per la presentazione della richiesta sulla quale era maturato il silenzio-assenso e pertanto non si comprende perché è stato chiuso il Bar Pizzeria della S.I.S srl .

Quell'attestato di Agibilità è stato poi annullato dal Comune perché rilasciato a fronte di documenti non esibiti e poi presentati in ritardo, ma il Tar, accogliendo il ricorso del titolare della multisala, non ha ritenuto che ciò fosse motivo sufficiente per chiudere quell'attività. E allora perché non è stato annullato l'atto con il quale è stato chiuso solo il Bar Pizzeria della S.I.S. srl, indipendentemente dalla specifica richiesta dell'interessato?

Infatti, a prescindere dall'interesse degli imprenditori ad aprire o chiudere l'attività a seconda delle possibilità di attivare contenziosi per eventuali risarcimenti dei danni, il Comune deve assumere le sue decisioni nel rispetto della legge e a tutela degli interessi pubblici.

Il Settore Urbanistica, per decisione del TAR, avrebbe poi dovuto "determinarsi" sul rilascio definitivo del Certificato di Agibilità pronunciandosi sulle difformità delle opere realizzate rispetto a quelle autorizzate, riscontrate dall'Ufficio di Vigilanza Edilizia, ma questa decisione tarda ad arrivare perché il parere legale chiesto ad un avvocato esterno all'Ente è diverso dall'orientamento dell'Ufficio Concessioni Edilizie.

Intanto il Settore Urbanistica avrebbe potuto e dovuto accertare altre difformità pur segnalate dalla S.I.S. srl a proposito di Oneri Concessori che non sarebbero stati pagati, della mancanza del Piano di Lottizzazione per l'intervento previsto su un'area superiore ai 10.000 mq., della mancanza della Convenzione per la realizzazione e la cessione al Comune delle Opere di Urbanizzazione.

Si tratta di accertamenti che devono essere eseguiti con assoluta imparzialità perché il Comune neppure per un momento deve dare l'impressione di voler favorire gli amministratori della SIS o quelli della GAVELI impegnati in un aspro contenzioso già approdato in tribunale.

Benevento, 14 maggio 2007

Il presidente
Gabriele Corona